Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 309

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Venerdì 12 Novembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5323 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 23 dicembre 1865, n. 2711, concernente la istituzione dell'Economato generale dei Beneficii vacanti per le provincie siciliane;

Visto l'articolo 6 della legge 15 agosto 1867, n. 3848;

Sulla proposta dei Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti, e delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È abrogata la riserva stabilita con l'articolo 2 del predetto Nostro decreto del 23 dicembre 1865, per i beni dei Beneficii vacanti di Regio Patronato in Sicilia, e conseguentemente l'amministrazione delle Mense Vescovili, e le loro dipendenze, non che degli altri Beneficii vacanti di Regio Patronato in quell'isola, è demandata, dal primo gennaio del futuro anno 1870, all'Economato generale per le provincie siciliane.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 18 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

M. Pironti.
L. G. Cambray-Digny.

Il N. 5327 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti del 17 febbraio 1867, n. 3550, e 15 agosto 1867, numero 3875;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Palermo del 10 giugno 1869;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il supplemento di cauzione che deve essere prestato dagli agenti di cambio autorizzati a negoziare la rendita pubblica alle grida alla Borsa di Palermo, di cui all'articolo 8 del Nostro decreto del 17 febbraio 1867, n. 3550, è ridotto a lire cinquemila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Marco Minghetti.

Il N. 5333 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il regolamento approvato con R. decreto dell'8 novembre 1868, n. 4678, per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile negli anni 1868, 1869 e 1870;

Visto il R. decreto del 30 ottobre 1869, numero 5312, per il riordinamento dei procedimenti relativi all'applicazione delle imposte dirette;

Sulla proposizione del direttore generale delle imposte dirette e del catasto,

Determina quanto segue:

Articolo unico. Le operazioni prescritte dal citato regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile nel 2° semestre 1869 ed anno 1870, saranno eseguite nelle epoche e nei termini qui appresso indicati, cioè:

1° Nel giorno 20 novembre 1869 avrà luogo la prima convocazione dei Consigli dei comuni riuniti in consorzio per procedere alla elezione dei rappresentanti consorziali, a norma dell'articolo 19 del regolamento;

2° Nel giorno 1° dicembre 1869 avrà luogo la convocazione dei Consigli provinciali e delle Camere di commercio per procedere alla nomina dei rispettivi delegati presso la Commissione provinciale a termini dell'art. 31 del regolamento;

3° La pubblicazione dell'avviso (mod. D.) indicato nell'art. 47 del regolamento avrà luogo dal 10 al 25 novembre 1869.

Gli altri termini stabiliti dal Regolamento per la esecuzione delle operazioni relative all'imposta del 2° semestre 1869 ed anno 1870 prenderanno rispettivamente decorrenza da quelli indicati nei precedenti paragrafi.

Il direttore generale anzidetto è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze il 5 novembre 1869.

L. G. Cambray Digny.

Il Num. MMCCLX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 del Codice civile;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Accademia dei ragionieri di Bologna, istituita in conformità del qui unito statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, è approvata e riconosciuta come corpo morale.

Art. 2. La presente approvazione potrà essere revocata per inosservanza degli statuti dell'Accademia e delle leggi dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 17 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Marco Minghetti.

Statuto *per l'Accademia dei ragionieri di Bologna.*

TITOLO I.

Art. 1. L'Accademia dei ragionieri di Bologna, costituita con Sovrano decreto 24 dicembre 1828, e riconosciuta con altro decreto 15 novembre 1860, ha per oggetto:

1° Di occuparsi del progresso della scienza del ragioniere;

2° Di promuovere gli studi sì teorici che pratici;

3° Di mantenere ed elevare la dignità della professione del ragioniere, tanto pel decoro e per l'interesse del ceto, quanto, e precipuamente, pel meglio della pubblica e della privata amministrazione.

Art. 2. Ad ottenere gl'intenti di cui all'articolo 1° l'Accademia si prefigge i seguenti mezzi:

1° La fissazione di un turno di sedute ordinarie, a periodo da stabilirsi, per le letture, le discussioni e le deliberazioni;

2° La cooperazione, quando ne venga richiesta, mediante rappresentanze, agli esami di licenza presso l'Istituto professionale di Bologna, ed in quegli altri stabilimenti che ne facessero domanda;

3° La istituzione di scuole di perfezionamento per gli allievi ragionieri;

4° Promuovere la istruzione popolare in materia di contabilità;

5° La convocazione di congressi generali;

6° La istituzione di concorsi con premio pei componenti l'Accademia;

7° La pubblicazione degli atti accademici e delle memorie che interessino gli studi e le discipline amministrative;

8° La istituzione di comitati nelle principali città d'Italia, ove siano almeno cinque membri corrispondenti;

9° I rapporti di più efficace reciprocanza colle alte istituzioni o corpi accademici congeneri italiani e stranieri.

Art. 3. La sede dell'Accademia è in Bologna, ove ebbe sua origine, sotto la denominazione di *Accademia dei Logismofili*, nell'anno 1814.

TITOLO II.
Degli Accademici.

Art. 4. L'Accademia si compone di *Accademici ordinari ed onorari.* Questi si dividono in onorari *residenti* ed in onorari *corrispondenti.* Il numero, sì degli uni che degli altri, è indeterminato.

Art. 5. Sono accademici ordinari i ragionieri che esercitano, od abbiano esercitata la professione nello Stato con lodevole capacità.

Art. 6. Sono accademici onorari quelli che, comunque non ragionieri, sono forniti di cognizioni speciali e distinte in scienze affini alla ragioneria, e ne abbiano date prove con atti e pubblicazioni onorevoli. Se dimorano in Bologna, si classificano *onorari residenti;* se dimorino altrove, si classificano *onorari corrispondenti.*

Art. 7. Sono ammessi nel Corpo accademico anche degli alunni, il cui numero è determinato dal regolamento interno.

TITOLO III.
Delle ammissioni.

Art. 8. Per essere ammesso all'Accademia, oltre i requisiti di cui al titolo II, occorre la proposta scritta da farsi da non meno di due accademici, la quale deve essere inviata alla presidenza acciocchè sia per turno, e nelle sedute fissate dal regolamento interno, presentata all'Accademia per la relativa deliberazione.

Art. 9. La votazione si pratica per fave bianche e nere, colle modalità che vengono determinate dal regolamento interno.

Art. 10. In attestato della iscrizione si rilascia agli accademici un diploma munito del suggello accademico e delle firme della presidenza, previa la registrazione nell'albo generale; ed agli alunni si rilascia una lettera presidenziale.

TITOLO IV.
Degli Uffiziali.

Art. 11. L'Accademia ha una rappresentanza nel seggio presidenziale, il quale si compone:

Di un presidente;
Di due vicepresidenti;
Di tre segretari;
Di un archivista;
Di un protocollista;
Di uno speditore;
Di un economo-cassiere;
Di un Consiglio di censura;
E di una deputazione di economia.

Art. 12. Tutte le suddette cariche sono elettive ed a maggioranza assoluta di voti.

Il presidente sta in ufficio un triennio; e gli altri uffiziali stanno in ufficio un anno, senza pregiudizio della rielezione.

Art. 13. Non sono eleggibili gli accademici che non abbiano domicilio stabile in Bologna.

Il presidente deve appartenere agli accademici ordinari egualmente che tutti gli altri uffiziali, tranne uno dei due vicepresidenti, che può essere prescelto fra gli accademici onorarii residenti, purchè sia ragioniere.

§ 1. — *Del presidente.*

Art. 14. Il presidente rappresenta l'Accademia in tutti i suoi rapporti col pubblico e coll'autorità. Regola le discussioni e le votazioni — presiede a tutte le Commissioni — sottoscrive gli atti — fissa i giorni e le ore delle sedute — convoca straordinariamente l'Accademia, ed invigila all'osservanza dello statuto.

Art. 15. In caso di assenza o d'impedimento, è sostituito dal vicepresidente più anziano.

§ 2. — *Dei vicepresidenti.*

Art. 16. I vicepresidenti coadiuvano col loro consiglio ed operosità il presidente, e lo sostituiscono per ordine d'anzianità, quando ne sia impedito, nel distrigo delle mansioni di cui all'art. 14.

§ 3. — *Dei segretari.*

Art. 17. I segretari collettivamente formano, insieme cogli altri uffiziali di cui nel seguente § 4, la sezione di segreteria.

Art. 18. Spetta ai segretari, per turno, la redazione degli atti e la controfirma dei medesimi. Hanno la custodia del sigillo accademico, e debbono uniformarsi alle istruzioni del presidente nell'esercizio delle proprie mansioni.

§ 4. — *Dell'archivista, del protocollista e dello speditore.*

Art. 19. La custodia e l'ordinamento dell'archivio e della biblioteca sono affidati all'archivista, che ne è responsabile. Spetta al protocollista il tenere registro esatto degli atti che pervengono e che si spediscono, come appartiene allo speditore l'ufficio di dar corso sollecito all'invio degli atti che dalla segreteria vengono trasmessi.

§ 5. — *Dell'economo-cassiere e della Deputazione d'economia.*

Art. 20. Il cassiere-economo forma parte di diritto della Deputazione economica, di cui al seguente articolo 21. Riscuote le rendite e paga le spese dietro ordini regolari, ed è responsabile della gestione a lui affidata.

Art. 21. La Deputazione economica è composta di tre accademici ordinari oltre il cassiere, ed ha in se medesima concentrato tutto quanto risguarda l'andamento economico della istituzione, in ossequio alle deliberazioni prese dall'Accademia.

Art. 22. Spetta alla Deputazione economica il regolare le spese entro i limiti delle rendite, mediante la proposta del preventivo annuale, che dev'essere discusso ed approvato dall'Accademia entro l'ultimo mese dell'anno accademico che sta per cessare.

§ 6. — *Del Consiglio di censura.*

Art. 23. A far parte del Consiglio di censura, oltre al presidente dell'Accademia, sono chiamati due accademici ordinari e due onorari, oltre un segretario senza voto deliberativo.

Art. 24. L'ufficio del Consiglio di censura è di esaminare, ammettere e ricusare le memorie e gli scritti che vengono proposti per la pubblicazione, avendo il Consiglio nell'esercizio della sua mansione per fine il maggior decoro e lustro della istituzione.

Art. 25. Il più esplicato ed ampio sviluppo delle attribuzioni attinenti a tutte le cariche, di cui al presente titolo IV, sono oggetto del regolamento interno.

TITOLO V.
Dei Comitati

Art. 26. La istituzione dei Comitati di cui all'articolo 2, comma 8, ha luogo, dietro deliberazione dell'Accademia, nella città ov'è un numero non minore di cinque membri, ed il loro unico scopo è di sostituire l'azione collettiva all'azione individuale per una più efficace cooperazione al conseguimento dei fini che la Accademia si prefigge.

Art. 27. I voti e le deliberazioni prese dai Comitati in materie puramente scientifiche, acquistano legale efficacia soltanto allorchè l'Accademia li abbia discussi ed adottati, in quanto che i Comitati, rispetto ai terzi ed alle autorità, si considerano emanazioni dell'Accademia, colla quale i medesimi sono collegati.

Art. 28. I Comitati corrispondono coll'Accademia, nell'esercizio delle loro funzioni, mediante un presidente che si eleggono nel loro seno; e si formano altresì uno speciale regolamento per l'ordine delle attribuzioni dei loro membri, e per tutto ciò che concerne le loro adunanze.

Art. 29. Il regolamento interno dell'Accademia determina i rapporti che debbono esistere coll'Accademia, serbando ai Comitati la loro libera azione, in quanto non sorta dalla sfera e dai limiti prescritti nel presente statuto.

TITOLO VI.
Delle adunanze.

Art. 30. Le adunanze dell'Accademia sono ordinarie e straordinarie. Le adunanze ordinarie cominciano nel mese di novembre, si chiudono alla fine di luglio, e si succedono a periodi da fissarsi con speciale deliberazione da notificarsi mediante il calendario annuale. Negli altri mesi l'Accademia è in vacanza.

Le adunanze straordinarie si convocano dal presidente in qualunque tempo e quando lo stimi opportuno, od anche dietro domanda motivata di dieci accademici.

Gli inviti a qualsiasi adunanza, sia domicilio, sia mediante i giornali, debbono contenere la indicazione delle materie da trattarsi.

Art. 31. Nelle adunanze ordinarie si fanno letture e discussioni intorno ad argomenti puramente scientifici, regolarmente preannunziati negli inviti, e sono valide qualunque sia il numero dei presenti.

Per deliberare però occorre almeno un quarto degli accademici ordinari residenti, non compresi gli accademici onorari, i quali hanno sempre invito d'intervenire con diritto di voto. E quando nella prima seduta non vi sia il numero più sopra richiesto, sarà valida la deliberazione nella seduta successiva, dichiarata di seconda chiamata qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 32. Vi sono due adunanze annuali fisse, l'una in marzo e l'altra in novembre, in cui si trattano le cose di ordinamento interno e si notano le nuove ammissioni di accademici e di alunni, prendendo parte alle adunanze medesime i soli accademici ordinari, e si delibera nel modo indicato al precedente articolo 31.

Art. 33. Alla chiusura di ogni anno accademico è convocata un'assemblea generale solenne, che può essere anche pubblica e coll'invito dell'autorità locale, per il resoconto morale e pel conferimento dei premii destinati pei concorsi di cui all'articolo 2, punto 5.

Art. 34. Per lo svolgimento delle questioni amministrative che richiedono studii e riferimenti in iscritto, si eleggono Commissioni, ognuna delle quali si presceglie il proprio relatore, seguendo le pragmatiche designate nel regolamento interno.

Art. 35. Tanto per l'ordine delle proposte e delle interpellanze, che delle discussioni e delle votazioni, si provvede col regolamento interno.

TITOLO VII.
Dell'ordinamento economico.

Art. 36. Lo stato patrimoniale è di esclusiva spettanza del Corpo accademico; la gestione ne è affidata alla Deputazione economica; e nel caso di liquidazione ne partecipano i soli accademici ordinari, comechè i soli contribuenti.

Art. 37. Tutti gli accademici, sì ordinari che onorari, pagano all'atto della loro ammissione un diritto d'entrata, pel diploma, di lire dieci; ed i soli ordinari contribuiscono al sostentamento e al maggior lustro dell'Accademia mediante un'obbligatoria contribuzione annuale di lire diciotto, da dividersi in rate mensili.

Art. 38. Alle spese particolari dei comitati, di cui al titolo V, provvedono i rispettivi membri che li compongono, in conformità del regolamento.

TITOLO VIII.
Disposizioni generali e transitorie.

Art. 39. Il presente statuto avrà forza di legge pei membri dell'Accademia appena ottenuta la sanzione Sovrana che riconfermi l'esistenza dell'Accademia quale ente morale di pubblica utilità, e cesseranno di aver vigore gli attuali statuti approvati con decreto 15 novembre 1860.

Art. 40. Un regolamento interno, da approvarsi dall'Accademia in seduta straordinaria, provvederà all'applicazione del presente statuto.

Art. 41. Nessuna modificazione potrà essere fatta al presente statuto, se non sia deliberata dall'Accademia nel modo prescritto all'art. 30 e sanzionata dall'autorità governativa.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
Marco Minghetti.

Nell'elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione finanziaria durante il mese di settembre 1869, elenco che fu pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di ieri, alla 3ª col. della 1ª pag. in luogo di *Rossi nob. Gaetano, ecc.,* leggasi *Bossi nob. Gaetano, ecc.*

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso.

Con decreto in data 28 giugno 1869 il Ministro dell'Interno ha determinato che il pagamento dei sussidii dotali, a cui per le disposizioni anteriori alla legge del 27 settembre 1863 hanno diritto le donzelle inscritte sulle liste del lotto della Direzione di Firenze, possa aver luogo senza attendere la estrazione del numero a ciascuna di esse rispettivamente assegnato; a condizione però che le fanciulle medesime, od i loro eredi, facciano pervenire alla detta Direzione, franche di posta, le analoghe domande, corredate dei relativi documenti: e ciò non più tardi del 31 dicembre del corrente anno 1869.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Il 1° corrente fu aperto al servizio del Governo e dei privati l'ufficio telegrafico della ferrovia in Montemaggiore (provincia di Palermo) con orario limitato.

Firenze, 11 novembre 1869.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Il 10 corrente fu aperto a S. Eramo in Colle (provincia di Bari) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

Firenze 10 novembre 1869.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti industriali e professionali indicati qui appresso:

Sede degli istituti, materie d'insegnamento e assegno annuo:

Cagliari. — Istituto industriale e professionale, agronomia ed estimo (a) lire 1200.

Sondrio. — Istituto industriale e professionale, agronomia, silvicoltura e storia naturale lire 1800.

Modica. — Istituto industriale e professionale, agronomia ed estimo lire 2200.

(a) La provincia di Cagliari accorda un supplemento annuo di lire 1300, talchè l'assegno è di annue lire 2500.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre sovradette dovranno trasmettere a questo Ministero, prima del 15 dicembre prossimo, le loro domande estese su carta da bollo da lire una, nelle quali sia accennato in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono concorrere solo per titoli od anche per esami.

Firenze, addì 9 novembre 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Maestri.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli al posto di professore di pedagogia teorica e pratica nella scuola normale femminile di Firenze con l'annuo stipendio di lire 1500 e al posto di maestra nel corso preparatorio annesso alla scuola stessa con l'annuo stipendio di lire 1200.

Gli aspiranti a tali posti dovranno entro 10 giorni dalla data del presente avviso far pervenire all'ufficio del sig. presidente del Consiglio scolastico in Firenze le domande unitamente ai loro titoli.

Firenze, 11 novembre 1869.

Il Provveditore Centrale
A. Gabelli.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorso alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nella sua adunanza del 3 agosto ultimo, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, n° 3725, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di botanica nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande d'ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il giorno 27 gennaio 1870 dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, ovvero per esami, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 26 settembre 1869.

Il segretario generale
P. Villari.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Concorso per la cattedra di fisica e chimica nel R. Liceo Dante di Firenze.

Secondo il disposto del decreto del governo della Toscana, in data 31 gennaio 1860, è aperto il concorso alla cattedra di fisica e chimica nel R. Liceo Dante di Firenze, alla quale è annesso lo stipendio di annue lire duemila dugento (L. 2200).

Fra due mesi dalla data di questo avviso gli aspiranti dovranno presentare al R. provveditore agli studi di Firenze la loro domanda di ammissione al concorso il quale avrà luogo per titoli e per esame in questa città a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n° 2043.

Firenze, 24 settembre 1869.

Pel Ministro: P. Villari.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di due rendite iscritte al consolidato 5 per cento sui registri della Direzione di Palermo sotto i num. 154021 per lire 60, e num. 153618 di lire 5 in capo ad Artese Antonio fu Celestino, allegandosi l'identità del titolare con quella di Artese Antonino fu Eleuterio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni di sorta, verrà operata la chiesta rettifica.

Firenze, addì 10 novembre 1869.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 emessa dalla Direzione di Napoli sotto il n. 153818 per lire 240 a favore di *Trajetta Tommaso* fu *Donato* col vincolo di usufrutto a favore di *Trajetta Michele*, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di *Trastta Tommaso* fu *Donato*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 13 ottobre 1869.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nella *France*:

Le modificazioni introdotte dal Consiglio di Stato nel progetto di legge relativo ai Consigli generali sono assai importanti. L'articolo che conferisce ai Consigli generali la facoltà di fare il loro regolamento interno è stato completato con un paragrafo, a tenore del quale le disposizioni di questo regolamento non potranno essere annullate che per eccessi di potere o per violazione d'una legge. In tal caso, la nullità non potrà essere pronunciata che per mezzo di un decreto emesso nelle forme dei regolamenti di amministrazione pubblica.

I Consigli generali avranno pure la facoltà di ordinare o di autorizzare la pubblicazione completa o parziale dei processi verbali.

Al senatusconsulto relativo alla nomina dei *maires* è stato pure aggiunto un paragrafo, il quale stabilisce che una legge speciale determinerà l'organizzazione municipale.

— Si legge nella *Patrie*:

Ieri il signor Emilio Olivier è partito per Saint-Tropez. Si sa che hanno avuto luogo abboccamenti relativi all'ingresso dell'on. deputato nel Ministero, ma siamo in grado di affermare che questi abboccamenti sono rimasti senza risultato. Sappiamo inoltre che sono state fatte proposte ad Olivier da un gran numero dei suoi colleghi relativamente alla presidenza del Corpo legislativo; ma il deputato del Varo, declinando l'onore di entrare in concorrenza con Schneider, ha dichiarato di esser pronto a porsi come campione della maggioranza, se questa voleva aiutarlo a combattere i rivoluzionari sul terreno della libertà ed in nome della libertà.

PRUSSIA

Il Comitato elettorale del partito progresista di Prussia ha pubblicato il suo programma di riorganizzazione civile e politica della Germania. Ecco i punti principali di questo programma:

Unione politica e federativa della Germania; — creazione di un Parlamento tedesco; — riforma della legge elettorale parlamentare sulla base del suffragio universale diretto e della riduzione dei periodi elettorali; — introduzione del sistema d'una Camera unica; — revisione delle disposizioni legali che regolano i rapporti tra la Chiesa e lo Stato; — eguaglianza di diritti ed indipendenza per tutte le confessioni religiose; — matrimonio civile obbligatorio; — consegna alle autorità laiche dei registri dello stato civile; — libertà completa per le associazioni religiose; — soppressione della pena di morte; — economie nel bilancio e nominatamente nel bilancio militare; — riduzione del tempo di presenza sotto le armi; riforma del sistema delle pensioni e dei regolamenti sugli avanzamenti; — limitazione della giurisdizione militare ai delitti esclusivamente militari.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Relativamente ai fatti della Dalmazia i giornali austriaci pubblicano il seguente telegramma spedito dal comando delle truppe di Monastir al comando militare di Trieste:

« Ieri (9 novembre) non avvenne alcun fatto. Solamente da Cosnac furono tirati 4 colpi di cannone contro 40 insorgenti. — Cantinara (presso Braic) fu incendiata.

La brigata Schönfeld mantenne la posizione di ieri l'altro, e si avanzò la sera verso Budua, lasciando colà mezzo battaglione di cacciatori.

Nella spedizione di ieri l'altro contro Cosnac, il reggimento di fanteria Maroicic ebbe le seguenti perdite: il tenente Friedl morto, il capitano Uiberbacher leggermente ferito, 2 soldati morti, 10 feriti e 3 smarriti. »

SPAGNA

L'*Universal* dice che il duca di Montpensier, in una lettera scritta ad uno dei capi più influenti dell'unione liberale, biasima energicamente il contegno assunto dai giornali del suo partito.

— L'*Epoca* annunzia che lo stesso Montpensier trasferirà tra breve la sua residenza a Madrid.

— Il ministro delle finanze, signor Figuerola, assicura che alla metà del prossimo gennaio saranno pagati i *coupons* che scadono colla fine di dicembre.

— I giornali di Madrid annunziano una grande rivista alla quale assisteranno circa trenta mila uomini.

— Il deputato Bori fu arrestato a Tarragona, sotto prevenzione di complicità negli ultimi moti rivoluzionarii.

Il tribunale di Sigüenza emanò sentenza per l'affare della cospirazione carlista scoperta in questa città nel mese di luglio; tutti i preti, professori del seminario e seminaristi arrestati a quest'epoca, furono condannati al presidio per quattro, sei e otto anni.

Il duca di Baien, antico maggiordomo di palazzo, senatore e luogotenente generale, è morto a Madrid. La di lui sepoltura ebbe luogo con tutta la pompa militare dovuta al suo grado nell'esercito.

PORTOGALLO

Si scrive per telegrafo da Lisbona, 8 novembre all'*Havas*:

Alcuni giornali esteri hanno annunziato che il visconte di Lancaster fu nominato al posto di segretario della legazione di Portogallo a Firenze. Questa notizia è priva di fondamento. Il signor di Lancaster-Saldanha resta al posto di primo segretario della legazione di Portogallo a Parigi, posto che egli occupa da parecchi anni.

AMERICA

L'*Ag. Havas* ha per telegrafo le seguenti notizie da Nuova York, 30 ottobre:

Le notizie da Washington annunziano una ulteriore diminuzione del debito pubblico durante il mese di ottobre. Il governo ha anticipato il pagamento degli interessi di novembre con rimborsi in oro effettuati il 26 ottobre. Si calcola che il ricolto del cotone ascenderà a tre milioni di balle.

Il movimento dei grani ha di molto rallentato.

Nessuna notizia importante da Cuba. Vi si muovono lagni contro alcuni atti arbitrari delle autorità cubane. La guerra cagionò gravi danni al ricolto. I prospetti pel prossimo anno sono incerti tuttavia.

Il capitano generale di Portorico ha ordinato che i conti della dogana siano pubblicati mensilmente onde evitar frodi nei proventi.

Notizie da San Domingo dicono che le idee di annessione di quest'isola agli Stati Uniti sono accolti con favore. Il generale Bancock è ora a San Domingo, intento a raccogliere informazioni.

Al Messico le cose vanno peggio che mai. Gli incassi del Tesoro non soddisfano punto.

VARIETÀ

METEOROLOGIA.

Il *Conte Cavour* ha ricevuto dal professore F. Denza la seguente lettera che tratta delle osservazioni sulle meteore luminose e specialmente sui bolidi. Le avvertenze date dal chiarissimo direttore dell'Osservatorio di Moncalieri non potevano giungere più opportune per coloro che, studiosi dei fenomeni celesti, vorranno, quando il tempo lo permetta, assistere alle pioggie meteoriche delle prossime notti:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Aderendo all'invito fattomi testè dallo illustre collega *Le Verrier*, direttore dell'Osservatorio Imperiale di Parigi, mi rivolgo alla sua gentilezza perchè voglia inserire nel suo accreditato giornale le linee che seguono.

Le molte e difficili ricerche che ora si fanno sulle meteore luminose, ed in ispecial modo sui così detti *bolidi*, divenuti al presente di alta importanza in astronomia, hanno assoluto bisogno di essere confermate da numerose ed accurate osservazioni. L'Inghilterra possiede già da qualche tempo un apposito Comitato (*Luminous Meteor Committee*), che si occupa indefessamente di queste osservazioni; ed il Le Verrier fa ora appello a tutti i moltissimi membri della associazione scientifica di Francia, perchè vogliano attendere assiduamente alle medesime. La stessa cosa faccio io ora inverso tutti i cultori di questo ramo della fisica celeste, che trovansi nel nostro paese; nel quale, per confessione degli stessi dotti stranieri, siffatti studi in questi ultimi anni si proseguono com sempre maggiore solerzia ed amore.

Siccome però sarebbe al tutto impossibile stabilire un sistema di regolari osservazioni sopra corpi luminosi, i quali, accendendosi subitamente nel cielo, ne solcano in pochi istanti la vôlta, così non rimane altra via per venire a capo di un qualche utile risultato, salvo quella di trarre il miglior partito possibile dall'attenzione che il pubblico suole concedere a cosiffatte apparizioni, allorchè ne è testimonio. È vero che tutte le volte che una brillante meteora si accende nel cielo, molte descrizioni ne vengono da ogni parte alla luce. Ma è vero altresì che dal maggior numero di queste, nulla o quasi nulla si può inferire di veramente scientifico, massime perchè tutti codesti osservatori improvvisati non hanno conoscenza esatta delle annotazioni che in simili casi bisogna prendere, nè dei fatti che soprattutto fa d'uopo rilevare.

Egli è perciò che il Le Verrier ha pubblicato nei giornali francesi le norme precipue a cui è mestieri attenersi in cosiffatte osservazioni; le quali norme vengono qui appresso brevemente riassunte in modo elementare ed a tutti accessibile.

Tre cose si debbono principalmente determinare allorchè si osserva un *bolide*:

1° Il suo cammino attraverso la vôlta celeste.

2° L'ora dell'apparizione, la sua durata, ed il tempo che trascorre fino al rumore cagionato dalla detonazione, quando questa ha luogo.

3° Le particolarità fisiche della meteora.

Il cammino, o, come suol dirsi, la traiettoria del bolide può agevolmente determinarsi da tutti coloro che hanno una sufficiente notizia del cielo; basta infatti indicare le costellazioni, attraverso le quali è trascorsa la meteora; le stelle a cui si è avvicinata in sul principio e sul fine della sua corsa ecc. ecc. Coloro poi che volessero per avventura imparare a conoscere le principali stelle che si veggono ad occhio nudo, potranno farlo in breve tempo e con poca fatica, studiando una mediocre carta celeste. Per agevolare un tale studio, l'Associazione scientifica di Francia ha fatto costruire questa carta, e l'ha inoltre arricchita di opportune istruzioni. Un certo numero di copie sarà inviato a questo Osservatorio, che potrà trasmetterle a tutti quelli che ne facessero dimanda, al prezzo di soli 45 centesimi.

Senza perdere di vista il bolide, l'osservatore darà un rapido sguardo al suo orologio da tasca, e determinerà subito l'ora dell'apparizione. Sarà cosa ben fatta il confrontare in seguito, se sarà possibile, il proprio orologio con qualche altro, della cui esattezza si sia abbastanza sicuri, come quello della stazione della strada ferrata; ovvero col segnale di mezzodì che si suol dare in diverse città italiane; e quindi correggere l'errore, se ve ne ha. Nell'indicare l'ora è necessario accennare il tempo secondo cui è regolato l'orologio: se vero o medio, ed in questo secondo caso, se riferito al meridiano di Roma od a quello del luogo d'osservazione.

L'apprezzamento della durata dell'apparizione è l'elemento più difficile a determinarsi, per causa dell'estrema fugacità del fenomeno; tuttavia è questo uno dei dati più importanti, perchè da esso dipende in gran parte il calcolo dell'orbita della meteora intorno al sole. Codesta durata per ordinario non oltrepassa pochi secondi: e siccome non accade certo di frequente che l'osservatore abbia presso di sè un orologio a secondi, così la si potrà misurare col numero delle pulsazioni del polso, la cui rapidità verrà in seguito conosciuta, contandone subito dopo il numero su di un orologio ordinario per un tempo non troppo breve, per esempio, per cinque minuti.

Siccome la detonazione, che talvolta tien dietro alle fasi luminose del bolide, è sovente intensa per guisa che si ode fino a distanze grandissime, e siccome d'altra parte il suono si muove colla velocità di circa un chilometro in tre secondi, ossia di circa 20 chilometri in un minuto primo; così per constatare con sicurezza se la detonazione è avvenuta, l'osservatore non deve distrarsi subito dopo l'apparizione luminosa, ma deve attendere ancora quattro o cinque minuti.

Da ultimo, tra le circostanze fisiche del fenomeno, importa innanzi tutto notare lo splendore della meteora, confrontandolo con quello delle stelle maggiori, ovvero di qualche pianeta più lucente, come Giove o Venere, ovvero paragonandone la luce con quella della luna piena, allorchè trovasi alta sull'orizzonte. Se il bolide ha un grosso nucleo e distinto, se ne paragonerà il diametro con quello della luna o del sole quando sono al mezzo del cielo; i quali diametri, come è noto, sono circa di mezzo grado. Si potranno eziandio indicare altre circostanze di minore interesse, come il colore, le sinuosità e le deviazioni della traiettoria, se il corpo luminoso si è infranto e diviso, o se fregiato di strascico luminoso, ecc.

Se le osservazioni dei bolidi verranno fatte nei modi descritti, allora trasmesse a quei centri ed a quegli Osservatorii, nei quali si attende di proposito a questi studi, e confrontate in seguito tra loro e sottoposte al calcolo, daranno senza meno dei resultati preziosi e di reale vantaggio per la scienza dei cieli.

Non voglio dar termine a questa mia lettera senza avvisare il lettore che tutte le esposte avvertenze possono servire di norma per le osservazioni delle stelle cadenti, che con grande probabilità appariranno copiose nella notte del 13 al 14 del mese corrente, nella quale si attende il ritorno della solenne pioggia meteorica vista negli anni testè decorsi in Europa ed in America. Sebbene importi grandemente tener dietro al fenomeno per tutta la notte (dalle 6 pom. del 13 alle 6 ant. del 14), tuttavia il tempo più propizio per osservare sarà dopo la mezzanotte quando cioè sarà tramontata la luna e comincierà a sorgere sull'orizzonte la bella costellazione del Leone, donde irradiano le meteore tutte di questo periodo. Gli elementi che più importa determinare sono la direzione ed il numero delle meteore. Coloro che vorranno attendere a queste osservazioni, mi faranno cosa gratissima se ne trasmetteranno tosto i risultati a quest'Osservatorio, dove da qualche anno si sogliono raccogliere insieme e discutere tutte le osservazioni italiane che si riferiscono alle meteore cosmiche.

Mi creda, signor direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 8 novembre 1869.

Devotissimo Servo
P. F. Denza.

ATTI
DEL CONSIGLIO SUPERIORE
DI PUBBLICA ISTRUZIONE

(Vedi n° 305)

5 febbraio 1869 — Quinta adunanza.

Scuole nel seminario vescovile di Conza — Autorizzazioni all'insegnamento secondario ed elementare senza esame — Domanda d'incoraggiamento per alcune tavole di storia naturale — Applicazione del regolamento universitario alla Università di Padova — Nomina di Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di diritto commerciale in Torino — Riordinamento degli studi superiori.

Sono presenti il vicepresidente Mamiani, ed i consiglieri Bufalini, Bertoldi, Betti, Brioschi, Prati, Villari, Carcano, Cipriani, Amari, Messedaglia, Tenca e Giorgini.

Aperta la tornata alle ore 11 e mezzo antimeridiane il vicepresidente annunzia che, avendo dovuto il segretario assistere ieri sera all'adunanza della Giunta per le Belle Arti, non ha potuto distendere il processo verbale della tornata ieri mattina tenuta dal Consiglio.

Quindi si riferisce che in seguito alla deliberazione adottata dal consesso nel dì 18 novembre ultimo, il prefetto di Avellino ha inviato i documenti di quattro insegnanti proposti per le scuole secondarie del seminario di Conza ed il programma degli studi per il corso che s'intende dare nelle stesse.

E che i titoli degl'insegnanti sono stati rinvenuti non sufficienti dalla Commissione cui è affidato l'incarico di darne giudizio, ed il programma è incompiuto, nè è ordinato secondo viene prescritto dalle disposizioni di legge.

Però il Consiglio dà voto negativo sulle domande dell'arcivescovo di Conza per la riapertura delle scuole secondarie in quel seminario.

Poscia intorno a diverse istanze per l'abilitazione senza prova di esame allo insegnamento di materie d'istruzione secondaria o primaria, il Consesso sulla proposta della relativa Commissione adotta le seguenti deliberazioni:

1° Concedere una patente di maestro elementare di grado superiore, ed un'altra per l'insegnamento della letteratura italiana;

2° Dare un'autorizzazione provvisoria di cinque anni per l'insegnamento della lingua italiana;

3° Dichiarare che di cinque insegnanti nel ginnasio comunale di Fermo, quattro sono provvisti di regolare patente pel rispettivo loro insegnamento, e l'altro ne è privo;

4° Respingere le istanze di nove richiedenti.

In seguito intorno ad alcune tavole di storia naturale presentate al Ministro perchè ne compri un certo numero di esemplari e le raccomandi alle autorità scolastiche, la Commissione per l'esame dei libri di testo osserva che essendo quelle tavole pubblicate in Germania ed in lingua tedesca, non possono essere tanto utili alle scuole italiane da meritare un incoraggiamento dal Governo, che non ha ragione di venir in aiuto di chi fa semplicemente una speculazione commerciale libraria. La quale relazione udita, il Consiglio pronunzia voto contrario sì all'acquisto che alla raccomandazione delle tavole sopraindicate.

Poi viene narrato che nell'Università di Padova, dietro invito del signor Ministro, si sono adunate le Facoltà non che il Senato Accademico per dichiarare quali articoli del nuovo regolamento universitario, approvato con R. decreto 6 ottobre 1868, potessero fin d'ora applicarsi a quell'Ateneo per non essere in opposizione con le leggi ivi tuttora vigenti. Quei collegi avendo accettato in massima parte il regolamento e specificato gli articoli le cui disposizioni avrebbero adottato, il Ministero ha di ciò preso atto, e dato comunicazione al Consiglio per intelligenza.

Il relatore, quantunque elogi la saggezza e giusta misura con cui il nuovo regolamento venne dalle Facoltà ritenuto applicabile all'Università di Padova, fa notare che sarebbe opportuno fare qualche riserva riguardo all'art. 5° nella parte che concerne la durata degli orari delle lezioni. Egli spiega che per gli ordinamenti speciali di quella Università i professori sono obbligati a dare fino a 10 ore di lezioni per settimana, ed alcuni corsi perciò si compiono in un solo anno, mentre che per le leggi italiane durano due anni; onde se si applicasse l'indicato articolo senza alcuna riserva, o dovrebbe allungarsi il tempo di tali corsi contro il disposto delle leggi particolari ivi in vigore, o dovrebbero i medesimi essere dati non completi. Aggiunge che ufficiosamente è stato assicurato che nell'accettare quell'articolo tanto il Senato Accademico quanto le Facoltà non aveano inteso di doverlo applicare in modo da apportare danno agli studi, sicchè ben sarebbe stato esattamente osservato dai professori il maggior orario loro assegnato. Ma che ciò nonpertanto egli crede che, considerata l'autonomia delle Facoltà padovane a riguardo della interna loro disciplina, sarebbe prudente e giovevole dichiarare esplicitamente che il citato articolo non si possa ritenere applicabile in massima alla Università di Padova, la quale conserverà frattanto i propri orari.

Accolta dal Consiglio questa osservazione si decide di parteciparla al Ministero acciò, ove sorga qualche questione, possa risolversi nel senso della dichiarazione proposta dal relatore.

Si procede quindi con votazione segreta per mezzo di schede alla nomina della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di diritto commerciale vacante nella R. Università di Torino.

E questa compiuta, si adotta la massima che in altri casi simili la vicepresidenza debba destinare due relatori con l'incarico di presentare al consesso una nota di otto persone che essi stimano essere eleggibili all'ufficio, perchè si possa con maggiore speditezza e regolarità fare tali nomine.

Dopo ciò si riprende la discussione intorno al disegno di legge pel riordinamento della istruzione superiore dall'art. 50 del progetto della Commissione, e si protrae fino al termine di esso. Finalmente con l'assentimento unanime del consesso il vicepresidente destina un consigliere che si assuma il difficile e delicato incarico della nuova redazione di questo progetto di legge, affinchè in esso sieno con regolare ordine introdotte e disposte tutte le aggiunte e modificazioni dal Consiglio deliberate.

Indi sciogliesi l'adunanza.

28 febbraio 1869 — Sesta adunanza.

Commissioni per esami di laurea — Sostituzione di un membro ad una Commissione esaminatrice di un concorso a cattedra — Domande di professori straordinari per promozione ad ordinari — Scuola archeologica in Pompei — Quesito intorno alla estensione delle autorizzazioni al libero insegnamento universitario — Norme per l'autorizzazione all'insegnamento del disegno nelle scuole normali e tecniche.

Sono presenti il vicepresidente Mamiani, ed i consiglieri Bertoldi, Betti, Brioschi, Prati, Villari, Aleardi, Bonghi, Cipriani, Amari, Duprè, Messedaglia, Tenca, Coppino, e Giorgini.

La tornata si apre al mezzodì con la lettura dei processi verbali delle due precedenti (4 e 5 di questo mese) i quali vengono approvati.

Indi preso atto che il Ministero, avendo riconosciute valide le ragioni per cui uno dei membri della Commissione per gli esami di laurea in giurisprudenza presso l'Università di Bologna chiedeva essere esonerato da quell'incarico, ha dato corso alla nomina fatta in sostituzione del medesimo nella adunanza del dì 1° di questo stesso mese: il Consiglio procede alla nomina di altri membri di simili Commissioni nelle Università di Genova, Modena, Pavia, Torino e Catania.

Poscia dichiara non poter modificare le nomine fatte per le Commissioni della Università di Pisa, stante che le ragioni, su cui fonda il rettore le sue obbiezioni, sono precisamente quelle che mossero il Consiglio ad introdurre in quelle Commissioni persone estranee all'insegnamento universitario; le quali d'altra parte non vennero elette per il posto che occupano, sibbene per la loro perizia nelle materie degli esami.

Ed inoltre determina che la Commissione per gli esami di libera pratica della professione di ingegnere nella Università di Bologna, pur rimanendo, riguardo al numero ed alla qualità degli esaminatori, nelle condizioni fissate dalla Bolla Pontificia *Quod Divina Sapientia*, debba essere nominata parte dalla Facoltà matematica e parte dal Consiglio Superiore.

Si nomina in seguito un membro per la Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologia vacante nella scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli, in sostituzione di un altro eletto nella tornata del 19 gennaio ultimo che ha rinunziato l'incarico. Quindi il vicepresidente annunzia che il Ministero ha inviato una relazione del provveditorato centrale per gli studi secondari intorno allo Stato dei medesimi, ed ai provvedimenti che sarebbero opportuni per migliorarli. Egli chiede al Consiglio se intende trasmettere questa relazione alla Commissione che dovrà incaricarsi della redazione della relazione quinquennale per tenerne conto nel suo lavoro generale, ovvero occuparsene specialmente e subito.

Udito il tenore della nota ministeriale si risolve doversi inviare alla Commissione stessa che trattar dovrà la parte degli studi secondari nella relazione generale, ma con l'incarico di riferirne particolarmente e presto in modo che i provvedimenti reputati necessari al miglioramento degl'istituti governativi possano venir adottati al cominciare del nuovo anno scolastico.

Intorno alla domanda di un professore straordinario della Facoltà di lettere dell'Università napoletana per essere nominato ordinario, si osserva che invece sarebbe più urgente il pensare a provvedere alla cattedra di letteratura latina, la quale nella stessa Facoltà trovasi vacante fin dal 1859. Onde si decide di rispondere al Ministero che non sia da proseguire nella istruzione e risoluzione di quella istanza, tanto più che dovrebbesi innanzi provvedere all'insegnamento del latino.

Sopra altra simile domanda di un professore straordinario della Università di Pavia, in considerazione che i titoli presentati dal richiedente non sembrano tali da autorizzare in favore di lui l'applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859, si risolve non doversi procedere oltre sulla istanza.

Vien riferito poscia che visto il non buon andamento della scuola di archeologia instituita a Pompei, sono state proposte alcune modificazioni al suo regolamento intorno alle quali è richiesto l'avviso del Consiglio. Ma prima di prendere ad esame questa grave faccenda si giudica opportuno di commettere a tre consiglieri di raccorre alcuni schiarimenti in proposito, e di proporre poi al consesso i modi da mantenere e rendere utile quella scuola.

A proposito di una domanda di autorizzazione ad un insegnamento libero senza nuovo esperimento di esami per averli già sostenuti presso una Università del Regno, sorge questione sulla interpretazione dell'art. 41 del regolamento universitario del 14 settembre 1862, e degli articoli 100 e 104 della legge del 1859; nonchè sull'applicazione dei principii generali della legge stessa per i quali i gradi accademici ottenuti e le prove fatte in una Università valgono in tutte le altre. Alla quale discussione è messo termine con una deliberazione sospensiva, cioè: di richiedersi innanzi tutto il documento con cui il richiedente era stato facoltato ad insegnare in una Università.

Infine si dà lettura di una relazione intorno ai titoli da richiedersi per riconoscere l'idoneità all'insegnamento del disegno nei professori destinati alle scuole tecniche normali e magistrali.

Con questa relazione si propone di autorizzare le principali Accademie di Belle Arti a rilasciare le corrispondenti patenti, con istituire presso le medesime apposite sessioni di esami e corsi d'istruzione preparatoria pel disegno geometrico; e di determinare i modi come riconoscere il valore dei corsi accademici fatti e dell'esercizio nell'insegnamento per dichiararli titoli equivalenti alla patente.

Si crede da qualche consigliere che nelle Accademie di Belle Arti lo studio del disegno geometrico non è dato in maniera da esser sufficiente a formare buoni professori per le sopra indicate scuole, e si vorrebbe che questi dovessero fornirsi di due distinte patenti l'una per l'ornato, e l'altra per il disegno geometrico, ovvero che almeno nelle Commissioni di esami vi dovesse entrare alcun professore non apppartenente all'Accademia.

Ma il relatore fa notare che queste maggiori guarentigie sarebbero necessarie se si trattasse d'insegnanti d'istituti tecnici, essendo più che sufficiente per quelli delle scuole tecniche, normali e magistrali le proposte norme, dappoichè in queste l'insegnamento geometrico si riduce appena ai semplici principii della geometria.

Dopo di che si mette ai voti la conclusione del relatore che viene approvata.

Si scioglie quindi l'adunanza.

NOTIZIE VARIE

Nella prossima appendice drammatica parleremo dei nuovi lavori che in numero non piccolo hanno vista la luce sui teatri fiorentini nelle ultime settimane. Annunziamo intanto che la Compagnia di Achille Dondini rimarrà un giorno più del fissato nel teatro Niccolini, per rappresentarvi la nuova commedia in tre atti del signor Luigi Alberti intitolata: *Un po' di cronaca*. È quella stessa commedia per la quale si fece tanto scalpore nella quaresima dell'anno passato, quando la Compagnia Bellotti-Bon doveva recitarla al teatro delle Logge.

La rappresentazione di cotesta commedia al teatro Niccolini avrà luogo la sera di martedì prossimo 16 novembre.

— Togliamo al *Giornale di Sicilia* del dì 8:

Facendo il solito confronto del movimento di navigazione per operazioni di commercio verificatesi nei principali porti del Regno nello scorso mese di agosto secondo i dati risultanti dal prospetto testè pubblicato nell'ultimo fascicolo della Rivista marittima, risulta che i cinque porti qui sotto descritti si presentano in quel mese nell'ordine seguente di importanza comparativa:

Importanza per numero di bastimenti.

Genova	N.	1381
Palermo.	»	1222
Napoli	»	952
Livorno	»	869
Messina	»	690

Importanza per quantità di tonnellate.

Genova	N.	195303
Livorno	»	134674
Palermo	»	132163
Messina	»	126374
Napoli	»	126047

Dimodochè nel movimento di navigazione dei principali porti del Regno riflettente il mese di agosto, il porto di Palermo fu secondo per numero di bastimenti entrati e partiti per operazioni di commercio, e fu terzo per quantità di tonnellate dei detti bastimenti.

— Si legge nello stesso *Giornale* del 9:

Ieri ebbe luogo nel R. Albergo delle povere l'annunziata premiazione delle allieve di lettere italiane e di lavori donneschi. Vi intervennero il generale Medici in qualità di prefetto, con gran numero di pubblici funzionari, di distinti signori e signore della città e di emeriti professori di scienze e lettere.

L'egregio professore cav. Salvatore Malato-Todaro lesse un bel discorso, dove accennando rapidamente

alle origini dei ricoveri di mendicità, al favore che ebbero dal clero fino a che la disciplina ecclesiastica non si rallentò e i frati non divennero cupidi e ambiziosi, venne in seguito a dire del nostro R. Albergo di Palermo. Egli lodò la presente amministrazione che a poco a poco l'ha mutato in casa educativa, onde le ricoverate escano buone spose e madri. Parlò delle tre classi elementari che vi sono e degli studi che si proseguono nella scuola magistrale, della calligrafia, del disegno; s'intrattenne mostrando i vantaggi che si possono sperare dallo studio della musica, legame della famiglia, mezzo di civiltà potentissimo. Venendo ai premi encomiò i deputati ed il presidente che in vece di medaglie e diplomi danno ad ogni alunna, meritevole di premio, un libretto della Cassa di risparmio, prezioso, diceva, non tanto per la sommarella che le assicura, accresciuta dei frutti che si convertono in capitale e lo accrescono e lo moltiplicano, quanto perchè efficace a crear l'abito della masserizia.

Il discorso ebbe termine accennando fugacemente alla memoria del padre Alberto Palizzolo, rettore dall'Albergo, e mancato a' vivi ora è un mese, il solo mancante alla solennità di quel giorno.

Le parole del Malato-Todaro riscossero l'applauso dell'uditorio

Infine ebbe luogo, per mani del generale Medici la distribuzione dei libretti dati in premio, ai quali egli volle aggiungere del suo cinque lire per ciascuna allieva premiata, esempio che fu tosto spontaneamente seguito dal signor sindaco.

Terminata la premiazione buon numero di ricoverate cantarono al pianoforte un inno al Re, che fu pure coverto di applausi.

— Ci si dice, scrive il *Giornale di Napoli*, che il generale Pallavicini intenda riunire a Capua tutte le truppe della sua divisione per farle manovrare alla sua presenza.

Fa parte di questa divisione il 65° di linea, di guarnigione a Napoli.

— Togliamo le seguenti notizie alla *Gazzetta di Genova* del dì 11:

Le nostre corrispondenze da Alessandria non giungono che al 5 novembre, giorno in cui non si parlava ancora del ritorno del Principe Amedeo in Italia. Era stato stabilito che nel defilé dei bastimenti da guerra nel canale pel giorno dell'inaugurazione la squadra italiana sarebbe stata rappresentata dalla *Vedetta* che doveva essere in testa di tutta la squadra italiana, grazie al grado del suo ammiraglio: gli altri bastimenti italiani pescano troppo per poter fare il tragitto.

Il porto di Alessandria è popolato da un numero notevolissimo di bastimenti da guerra: 6 italiani, 6 francesi componenti una flottiglia di piccoli bastimenti in legno tra i quali solamente uno, la fregata *Thémis*, ha qualche importanza: vi sono di più due fregate, una svedese ed una norvegiana; si aspettava ancora la squadra austriaca coll'imperatore. Il Principe Amedeo ritornato il 1° novembre era andato e tornato dal Cairo con la Principessa. Il giorno 4 tutti i bastimenti da guerra erano pavesati per concorrere coi bastimenti svedesi alla festa dell'anniversario dell'unione della Svezia con la Norvegia.

Parlavasi di un ballo da darsi dalla colonia austriaca all'imperatore, ballo che costerebbe 100,000 franchi. Il giorno 3 invitati dal vicerè tutti i comandanti della squadra italiana furono ricevuti al Cairo con la massima cortesia.

L'*Europa* doveva ripartire per l'Italia il 6 od il 7. Il concorso dei forestieri è grandissimo in Alessandria fin dai primi del mese: i prezzi di tutte le derrate e degli alloggi da enorme è diventato favoloso: i 60 giornalisti invitati dal vicerè saranno alloggiati e nutriti mediante la spesa di 70 franchi al giorno e così di 4200 franchi al giorno.

Il giorno 5 il kamsiù o simoun del deserto erasi fatto sentire con molta violenza anche nel porto.

— Il signor L. Pigorini pubblica sulla *Gazzetta di Parma* del 10 i seguenti ragguagli intorno ad una recente scoperta di monete francesi:

Poco discosto dalla nostra città venne di recente alla luce un tesoretto di 117 bellissime monete francesi d'argento, battute fra il cadere del secolo XIII e la prima metà del XIV.

Conteneva monete dei re Luigi e Filippo, attribuite a Luigi IX (1226-1270) e a Filippo il Bello (1285-1314); degli Angioini Carlo I (1246-1285). Carlo II (1285-1309) e Roberto (1309-1343); e finalmente di papa Giovanni XXII (1316-1334)

Le monete così di Luigi come di Filippo sono *grossi di Tours*, dei quali sette portano il nome del primo re e ottantadue quello del secondo. *Grossi di Provenza* sono invece le monete degli Angioini, delle quali tre appartengono a Carlo I, tre a Carlo II e quattordici a Roberto. Di papa Giovanni XXII vi hanno nove grossi battuti in Carpentrasso.

Il tesoretto medesimo trovasi vendibile nel negozio Valeriano Borra, il proprietario del quale ebbe la cortesia di lasciarmi compiere tutte le osservazioni numismatiche che furono del caso. Mi auguro che in avvenire tutti coloro, ai quali per avventura venisse fatto di scoprire o acquistare presso di noi tesoretti consimili, vogliano compiacersi di mostrarmeli innanzi di alienarli, imperocchè l'esame di essi è sempre fecondo di utili risultamenti per coloro i quali intendono agli studii numismatici.

— Il governo di Sassonia presenterà prossimamente alle Camere di Dresda un progetto di legge con cui si chiederà un credito di un milione e mezzo di talleri per la ricostruzione del teatro, che, come è noto, rimase preda delle fiamme due mesi or sono. Il re e la città di Dresda contribuiranno le somme che fossero ancora necessarie per completare l'opera.

— Leggesi nel *Moniteur Roumain* sotto la data di Bucarest, 4 novembre, che i signori Hillel Manoach e P. Isaac hanno fatto dono al governo rumeno della somma di cento mila franchi destinata a sovvenire ai bisogni degli istituti d'istruzione pubblica. Accettando la generosa offerta il Consiglio dei ministri ha incaricato il ministro dell'istruzione pubblica di ringraziarne gli autori.

— La *Chicago Tribune* reca fra altro un avviso fatto pubblicare dal capo indiano Ka-besc-co-da-way, che per la sua singolarità merita di essere riportato. Il principe indiano notifica « per questa via che non è più straordinaria » che possiede attualmente tre mogli e che è suo vivissimo desiderio di averne una quarta, ma di color bianco. Le virtù domestiche e l'affabilità di carattere saranno preferite ad una grande sostanza, « perchè il gran padre Ka-besc-coda-way le ha edificata una grande e comoda abitazione e vuol divider seco ogni bene di cui è possessore. » Il principe fa inoltre conoscere che ha trattato sempre bene le altre mogli, e promette alla nuova moglie i migliori cibi e i migliori vestiti, tutto quello insomma che potrà renderla felice e contenta nella sua nuova posizione.

— È uscito il fascicolo del mese di ottobre del *Giornale del Genio Civile* compilato nel Ministero dei lavori pubblici:

La *parte non ufficiale* tratta i seguenti argomenti:

1° Del palazzo del Podestà in Firenze; memoria dell'ingegnere capo comm. Mazzei;

2° Del Bacino di carenaggio in Livorno; continuazione e fine della memoria del cav. Mati;

3° Opera tecnico-statistica sui porti del Regno; relazione del segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, ingegnere Cadolini, che ne propone la compilazione;

4° Porto di Napoli; relazione dell'ingegnere capo cav. Serra sulle opere eseguite ed in corso di esecuzione pel suo ampliamento;

5° Ferrovia del Gottardo;

6° Progetto di ferrovia economica da Novara a Varallo;

7° Cronaca delle opere pubbliche — Traforo del Moncenisio — Vie di accesso alla grande galleria;

8° Rivista di giornali — Perfezionamento dei mezzi meccanici per la escavazione dei pozzi — Influenza della temperatura sul ferro — Nuovo mezzo per rendere i muri impermeabili all'umidità;

9° Bibliografia;

10. Monumento alla memoria di Pietro Paleocapa.

DIARIO

Le corrispondenze berlinesi attestano che la esposizione finanziaria fatta alla Camera dei deputati dal nuovo ministro, sig. Camphausen, produsse eccellente impressione, e che le di lui proposte vennero accolte con grande favore. Le sedute del 3 e del 4 corrente della Camera medesima furono impiegate nella discussione generale del bilancio del 1870. Il 5 cominciò la discussione per articoli.

Nella sua seduta del 6 la prima Camera del granducato di Baden votò un progetto di legge inteso a sopprimere l'arresto personale in oggetti civili.

Dopo gli ultimi telegrammi da noi accennati, non si sono ricevute altre informazioni sulla insurrezione delle Bocche di Cattaro.

Intorno a questo argomento è da notare la risposta che il ministro ungherese barone Eotvos, il quale rappresenta il presidente del Consiglio durante il di lui viaggio in Oriente, ha data l'8 corrente al signor Ernesto Simony che lo ha interpellato sulla insurrezione dell'estrema Dalmazia. « Questa insurrezione, ha detto il ministro, è rinchiusa in piccola cerchia di territorio e non si è altrimenti estesa. Sonosi adottate tutte le misure necessarie per localizzarla. Quanto all'origine del movimento la sola sua causa ostensibile è la resistenza contro l'applicazione della nuova legge sulla landwehr. Un'inchiesta da aprirsi dopo restaurato l'ordine, paleserà se l'insurrezione avesse o no altri motivi. Non si è peranco chiesto alla Porta di lasciar passare le truppe austriache sul territorio ottomano, ed è lecito sperare che non sarà necessario spingersi a tale punto, posciachè la Turchia fa di moto proprio tutto che esigono la di lei propria sicurezza e le relazioni di buon vicinato fra due potenze amiche. »

La Dieta provinciale della Gallizia la quale accennava non voler nominare deputati per il Consiglio dell'Impero, ha mutato consiglio da un istante all'altro. Avendo il reggente la luogotenenza signor Possinger dichiarato, in una soirée data dal maresciallo provinciale principe Sapieha, che il governo nella peggiore ipotesi ricorrerebbe immediatamente alle elezioni dirette, la Dieta è venuta nella determinazione di nominar essa i rappresentanti al Consiglio dell'Impero. La stampa viennese si mostra lieta di questa risoluzione.

L'arcivescovo di Monaco-Freising inviò al re di Baviera copia della pastorale formulata dai vescovi radunati a Fulda. Il re Carlo nella lettera da lui mandata all'arcivescovo, per ringraziarlo della sua comunicazione, espresse la sua piena approvazione per quanto venne finora operato dal suo primo ministro, principe di Hohenlohe, riguardo al prossimo Concilio ecumenico.

I fogli svizzeri recano che le elezioni testè seguite per il rinnovamento del Consiglio Nazionale si compirono dappertutto con perfetto ordine. Ad eccezione di un solo, tutti i membri del Consiglio Federale vennero rieletti nei rispettivi cantoni. Nella sua prossima sessione l'Assemblea Nazionale si occuperà della verifica dei poteri, del bilancio per l'anno 1870 e della nomina del Consiglio Federale. Il progetto del bilancio è già pronto. Le entrate vi sono calcolate a 22,201,500 franchi e le spese a 22,652,000 franchi.

Il 5 di questo mese il reggente del Regno di Spagna ha ricevuto in udienza il conte Ladislao Karnicki che gli consegnò le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e di ministro plenipotenziario dell'imperatore d'Austria ed Ungheria presso il governo spagnuolo.

Alle Cortes il ministro Becerra, rispondendo al signor Salazar, dichiarò che in onta a tutti gli sforzi contrari la Spagna conserverà Cuba e che l'insurrezione avrà cessato di esistere tostochè sieno giunti nell'isola gli ultimi rinforzi.

Scrivono per telegrafo da Pietroburgo, 8 novembre, che a Wilna si è radunata una Commissione speciale per formulare delle proposte per regolare le condizioni civili e politiche degli israeliti nelle provincie settentrionali ed occidentali dell'impero russo. Sono invitate alle rispettive sedute, delle deputazioni d'israeliti, composte di due membri per ogni provincia. Queste deputazioni espongono i bisogni e le aspirazioni dei loro connazionali, e non hanno che un voto consultivo.

Abbiamo annunziato giorni fa che il luogotenente della Polonia conte Berg è arrivato a Pietroburgo per prender parte alle conferenze che hanno luogo in seno al Consiglio dell'impero per una riforma giudiziaria da introdursi nel regno di Polonia. Apprendiamo ora da un carteggio della *Kreuzzeitung* da Varsavia che verrà adottato il sistema dei giurati per i gravi delitti non politici, e che potranno esser giurati, oltre ai cittadini aventi diritto e qualificati, anche gli impiegati dello Stato. Le liste dei giurati saranno presentate dai capi dei circoli e confermate dai governatori.

Bollettino della malattia di S. M. il Re.

(Pubblicato nel *supplemento* di ieri sera)

Da San Rossore, 11 nov., ore 6 pom.

S. M. ha passato una buona giornata con sempre progressivo miglioramento.

Firmati: Landi, Fedeli, Cipriani, Adami, Bruno.

Da San Rossore, 12 nov., ore 9 ant.

Prosegue il miglioramento.

Firmati: Landi, Fedeli, Cipriani, Adami, Bruno.

Ieri sera, alle ore 10 1/2, S. A. R. la Principessa di Piemonte diede felicemente alla luce, nel Palazzo Reale di Napoli, un Principe. Egli, come annunziammo già, porterà i nomi di Vittorio Emanuele Ferdinando, Principe di Napoli.

S. A. R. il Principe di Carignano annunziava per telegramma il primo la fausta nuova alla Maestà del Re in San Rossore, aggiungendo vive felicitazioni a Lui ed alla Nazione.

I telegrammi poi che giungono da quella città recano come, risaputasi appena la notizia entro il Teatro di San Carlo, il pubblico, ivi convenuto, proruppe in prolungati e calorosi applausi, e chiese si suonasse l'Inno Reale, ripetuto e accompagnato da incessanti acclamazioni.

Da S. E. il Ministro dell'Interno è stato, entro la notte scorsa, diramato ai Prefetti del Regno un telegramma circolare, annunziando il fausto avvenimento, e dando loro incarico di comunicarlo ai Sindaci e a tutte le Autorità delle provincie.

In pari tempo è stato dato avviso al Senato del Regno, alla Camera dei deputati, ai cavalieri dell'O. S. della SS. Annunziata ed alle LL. EE. i Grandi Ufficiali dello Stato, ai Capi dei Corpi Amministrativi, Giudiziari e Militari.

Sua Eccellenza il Ministro Guardasigilli, appena conosciuto il felicissimo parto di S. A. R. la Principessa di Piemonte, ha indirizzato ai capi della Magistratura del Regno il seguente telegramma:

« Colla massima gioia compio il dovere di porgere ai degni capi della Magistratura del Regno la gratissima notizia che S. A. R. la Principessa di Piemonte, ieri sera alle ore 10, dava felicemente alla luce un Principe, il quale assumerà il titolo di Principe di Napoli.

« La Magistratura del Regno prenderà certamente viva parte a questo fausto avvenimento che colma di giubilo la Famiglia Reale e tutta la Nazione. »

Proseguendo l'elenco degli Indirizzi inviati per la malattia di S. M. il Re, menzioniamo:

Le *Deputazioni provinciali* di Modena, di Padova, di Reggio di Calabria coi Magistrati e funzionari tutti, di Girgenti, di Pavia, di Messina, di Lecce, di Livorno, di Reggio nell'Emilia, di Treviso, di Verona, di Reggio Calabria, di Como, di Caserta, di Ravenna.....

Le *Giunte municipali* e i *Sindaci* di Treviso, Reggio nell'Emilia, di Legnago, di Riposto, Sant'Eramo, San Severo, Bari, Mola, Solmona, Vergato, Oderzo, Lecce, Udine, Vicenza, Empoli, Manfredonia, Cantalupo, San Miniato, Savignano di Romagna, Ficulle, Spoleto, Cividale, Lucera, Terni, Città di Pieve, Fano, Recoaro, Bovino, Pavia, Rieti, Lanciano, Feltre, Sant'Agata di Puglia, Calci, Candela, San Marco in Lamis, Fratta, Grumo, Chivasso, San Bonifacio, Cuneo, Cerignola, Lacedonia, Fasano, Taggia, Deliceto, San Severo nelle Marche, Mantova, Rutigliano, San Nicandro, Brescia.....

I Professori del Regio Istituto tecnico dell'Umbria;

Gli Impiegati delle Prefetture e delle pubbliche Amministrazioni di Pesaro e di Rieti;

La Congregazione di Carità, la Camera di Commercio, la Rappresentanza delle Società operaje, il Corpo insegnante del Liceo e dell'Istituto tecnico in Reggio dell'Emilia;

I Prefetti di Potenza e di Ancona in nome della città e provincia;

Gli Impiegati civili e militari della città di Faenza;

Il Prefetto, i Consiglieri e gli Impiegati della Prefettura di Livorno;

Gli Impiegati della Prefettura di Verona, la Presidenza e i Consiglieri del Tribunale, le Autorità tutte dell'ordine giudiziario ed amministrativo;

La Camera di Commercio di Messina;

Le Rappresentanze e Corpi morali della provincia di Piacenza;

Il Consiglio provinciale scolastico di Livorno;

Il Sottoprefetto e gli Impiegati della Sottoprefettura di Orvieto;

Il Sottoprefetto e gli Impiegati del circondario di Patti, e la Società operaia.

Pubbliche preci per la salute di S. M. vennero ordinate a Novara, Biella, Mantova, Castelli-Nuoro, e nelle altre città della diocesi dai Rever. Mons. i Vescovi delle medesime; da Mons. Arciprete di Gemona, dai Rev. Canonici di Cividale;

Dall'Università Israelitica di Firenze, fino dall'8 corrente;

Dai Municipii di Varallo e di Voghera.

Il giorno 10, nelle acque di Zante, a bordo della corazzata *Castelfidardo* che portava le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, una delle caldaie della macchina venne a scoppiare.

Pare la disgrazia sia avvenuta per la rottura di uno dei tubi alimentatori della caldaia; la quale rimasta così con minore quantità di acqua per alcuni momenti, scoppiò appunto mentre gli operai fuochisti ed i marinai, avvedutisi dell'avaria, accorrevano a spegnere i fornelli. Fra gli accorsi, si hanno a deplorare dieci marinai rimasti vittime della esplosione, e trenta circa feriti.

Appena giungeranno successive e più particolareggiate notizie, il Governo le pubblicherà immediatamente.

S. A. R. il Duca d'Aosta nell'annunziare, per mezzo del telegrafo, la dolorosa notizia ha aggiunto: « La condotta di tutti è stata ammirevole. »

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, giunte stamane, in ottimo stato di salute, a Foggia, ne ripartivano alle ore 10 e mezzo, alla volta di Firenze.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa.

	10	11
Rendita francese 3 %	71 20	71 30
Id. italiana 5 %	53 15	53 27
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	498 —	500 —
Obbligazioni	240 50	240 —
Ferrovie romane	50 —	48 —
Obbligazioni	127 50	128 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	146 —	146 —
Obbligazioni ferr. merid.	156 25	157 —
Cambio sull'Italia	5 —	4 3/4
Credito mobiliare francese	200 —	197 —
Obblig. della Regia Tabacchi	423 —	425 —
Azioni id. id.	623 —	623 —

Vienna, 11.

Cambio su Londra	— —	123 75

Londra, 11.

Consolidati inglesi	93 3/8	93 3/8

Madrid, 11.

I deputati Caimo e Sumer furono condannati a morte; Ameller fu condannato all'esilio perpetuo e Serraclara a 12 anni di reclusione.

Parigi, 11.

Ieri nella riunione di La Chapelle il presidente Millière annunziò che Rochefort trovasi assente da Parigi da 24 ore per una missione importante che attualmente non può rivelare.

In un'altra riunione il presidente Amouroux annunziò che Ledru-Rollin verrà a Parigi fra due giorni per difendere la sua candidatura.

Parigi, 11.

Situazione della Banca — Aumento nelle anticipazioni 4|5 di milione; nel tesoro 3 4|5; nei conti particolari 2 4|5. — diminuzione nel numerario 7 7|10; nel portafoglio 4; nei biglietti 16 3|5.

Parigi, 11.

Il *Rappel* dice che Beaumont, Flourens, Gambon e Rochefort andarono ieri a Londra per invitare Ledru-Rollin a venire a Parigi.

Carnot ricusò la candidatura.

Napoli, 11.

La Principessa Margherita alle ore 11 5 diede alla luce un Principe. Questo avvenimento fu annunziato al teatro San Carlo, che era affollato. La notizia fu accolta con applausi entusiastici. Il pubblico volle che fosse ripetuta la marcia reale. Gli applausi prolungaronsi fragorosissimi per dieci minuti. La salute della Principessa e dell'Infante è ottima.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 11 novembre 1869, ore 1 pom.

I venti sono di sud-ovest e nord-ovest; il mare è grosso a Civitavecchia, altrove è mosso, e l'Adriatico è calmo; la Penisola è coperta di nubi; la pioggia è caduta in qualche stazione; e il barometro è diminuito di 6 mm.

È probabile domani che il barometro aumenti; che il tempo migliori eccetto che nel sud; e sono temibili nel Mediterraneo delle leggere tempeste da nord-ovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 11 novembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	749 0	752,0	759,0
Termometro centigrado	11,0	6,5	4,5
Umidità relativa	80,0	60,0	60,0
Stato del cielo	pioggia	sereno nuvolo	sereno
Vento { direzione / forza	S debole	N forte	N quasi for.

Temperatura massima . . . . + 14,0
Temperatura minima . . . . + 4,5
Minima nella notte del 12 . . . . . . — 1,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 8,2

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Meyerbeer: *Gli Ugonotti*.

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia dramm. di Bellotti-Bon rappresenta: *Le idee della signora Aubray*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica di Dondini e Soci rappresenta: *La Satira politica*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 12 *novembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0|0 . . . . god.	1 luglio 1869		»	»	56 22	56 17	»	»	»
Rendita italiana 3 0|0 . . . . . . »	id.		»	»	»	»	»	»	34 75
Impr. Naz. tutto pagato 5 0|0 lib.	1 ottob. 1869		»	»	79 60	79 55	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0|0 »			50 50	50 40	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	id.	500	» »	»	647 »	645 »	»	»	»
Obb. 6 0|0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	450	449	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0|0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0|0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1950
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0|0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0|0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0|0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	203
Obblig. 3 0|0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	166
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0|0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	310 75	310 25	»	»	»
Obbl. 3 0|0 delle dette . . . . . . »	1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	166
Obb. dem. 5 0|0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	440
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie pico . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0|0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0|0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	57 »
3 0|0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	35 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	30 50
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0|0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 25	26 20
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 90	104 75
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	90			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	90			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 88	20 87
								Sconto Banca 0|0			

PREZZI FATTI

5 p. 0|0: 56 20 - 22 1/2 - 17 1/2 f. c. — Delle Obbl. ecclesiastiche in sottos. 76 f. c. - 76 fine dicembre godim. del giorno — Impr. Naz. 5 0|0 79 60 - 57 1/2 f. c. — 80 40 cont. — Azioni SS. FF. Merid. 310, 310 1/2 - 311 f. c.

Il sindaco: A. Mortera.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantanove, il giorno due ottobre in Taranto, S Giorgio, e Lizzano.

Ad istanza de' signori commendatore Giulio, principe Giovanni, e cavaliere Vincenzo Capece Zurlo, quest'ultimo per sè e qual procuratore di suo germano Giulio Capece Zurlo duca di S Marco, domiciliati in Parigi, come pure de' signori coniugi conte e contessa della Saponara Francesco, Vincenzo, Maria di Capua S. Severino, e Costanza Capece Zurlo coniugi principe e principessa di Valle Ettore Pignatelli e Laura Capece Zurlo, il primo per la maritale autorizzazione, coniugi principe e principessa di Caramanica Errico d'Aquino e Teresa de Sangro, e commendatore Vincenzo de Sangro, qual procuratore del principe di S. Severo Michele de Sangro, tutti domiciliati in Napoli, e finalmente de' signori coniugi duchessa di Roccaromana e principessa di Caspoli Teresa Caracciolo del fu duca Lucio e duca di Roccaromana e principe di Caspoli Giovanbattista Paternò per la maritale autorizzazione, e le signore Petronila ed Ottavia Caracciolo dello stesso fu duca Lucio, nella qualità queste colla prenominata signora Teresa Caracciolo di eredi beneficiate della defunta loro madre duchessa di Roccaromana Carolina Capece Zurlo, anche questi ultimi domiciliati in Napoli; tutti i nominati sinora nella qualità come dagli atti, e le signore Caracciolo, riassumendo, nella qualità sostenuta dalla defunta loro genitrice duchessa di Roccaromana.

Io Carlo Pirchio, usciere presso il tribunale civile di Taranto, ove domicilio, ho per pubblici proclami autorizzati dal tribunale civile di Taranto con sentenza delli 11 agosto ultimo (senza registro) dichiarato ai seguenti individui:

1. Duchessa di Sancesario signora Francesca Berio - 2. Contessa signora Laura Berio - 3. Marchese signor Augusto Imperiale - 4. Marchese signor Francesco Imperiale - 5 Cavaliere signor Francesco Spinelli de' principi di Scaba, amministratore degli eredi beneficiati della duchessa d'Ascoli signora Carolina Berio - 6. Principessa di Santangelo signora Marianna de Sangro, madre e legittima amministratrice de' beni de' figli minori procreati col marito ora defunto signor Francesco Marulli - 7. Coniugi principe e principessa signori Girolamo Pignatelli e Giulia Marulli - 8 Coniugi marchesi di Santeramo sig Onorato Caracciolo e Paolina Marcelli - 9. Coniugi marchesi di Villarosa sig. Carlo de Rosa e Maria Marulli - 10. Coniugi marchesi signor Augusto Lagreca e Bianca Marulli - 11. Coniugi duca e e duchessa di Carosino signori Andrea de Rosa e Clotilde Marulli - 12. Marchesa signora Giuseppina Marulli vedova del marchese signor Carlo Imperiale. Essi Marulli nella qualità di eredi beneficiati del fu cavaliere signor Francesco Marulli, erede beneficiato costui della fu duchessa di Grottolella signora Maddalena Imperiale, ed i mariti delle signore Marulli per l'autorizzazione - 13. Principe di Campofranco signor Emmanuele Lucchesi Polli - 14. Eredi in collettiva del duca della Grazia signor Ettore Lucchesi Polli - 15. Coniugi marchesi signori Francesco Lucchesi Polli e Carlo Pignone del Carretto per la maritale autorizzazione - 16. Duchessa di Monteleone signora Bianca Lucchesi Polli vedova - 17. Coniugi contessa di Ranchibile signora Marianna Lucchesi Polli e conte signor Giuseppe Morroj - 18. Sig. Alessandro Lucchesi Polli - 19 Sig.a Agnese Luisi Fiordilisi vedova - 20. Barone signor Gesidio Bonanni e signor Giambattista Pico deputati ed amministratori del Monte Carlo Franchi - 21. Reale Conservatorio di S. Maria di Costantinopoli in Napoli, e per esso i suoi rappresentanti signor barone Rodrigo Nelli, Pasquale Persico, e Gaetano Capasso, domiciliati per ragione dell'ufficio in Napoli nel locale del Conservatorio Costantinopoli - 22. Conservatorio di Montevergine di Salerno e per esso i suoi rappresentanti monsignor arcivescovo di Salerno signor Antonio Solomone del fu Vincenzo e procuratore parroco signor Nicola Maria Sparano - 23. Coniugi marchesi di Acquaviva signori Carmela Carmignano e Goffredo dei Medici per la maritale autorizzazione - 24. Signora Teresa e Giovanna Acquaviva Carmignano - 25 Signor Onorato Domenico Maria Galasso nella qualità di curatore della eredità giacente del barone Benedetto Farina - 26. Signor Gennaro Tavassi - 27. Signora Rosa Briganti nel proprio nome e qual amministratrice de' figli minori procreati col marito ora defunto signor Francesco Tavassi - 28. Signora Teresa Mancini nel proprio nome e qual amministratrice de' beni dei figli minori procreati col marito ora defunto signor Vincenzo Tavassi - 29 Sacerdote signor Vincenzo Tavassi del detto fu Vincenzo - 30 Signori Gennaro, Giovanni, Luisa, ed Errichetta Tavassi - 31. Coniugi signori Maria Filippa Tavassi e Nicola d'Affitto per la maritale autorizzazione - 32 Suora Maria Rosa e suora Maria Rosaria Cafantano nella qualità come dagli atti - 33. Signora Angela Beltrani qual erede del defunto genitore signor Vincenzo Beltrani - 34 Coniugi signori Marianna Beltrani, altra figlia ed erede del fu Vincenzo, e Giuseppe Passaro per la maritale autorizzazione - 35 Signori Vincenzo Franceschini, Carlo e Michele Praus, coniugi Carolina Praus e Salvatore Pacileo, tutti eredi beneficiati della fu Olimpia Franceschini - 36 Coniugi signori Maddalena Franceschini e Vincenzo de Monte per la maritale autorizzazione - 37. Signori Francesco, Vincenzo Domenico, ed Alfonso Napolitano, Carolina Napolitano vedova, e coniugi Irene Napolitano e Pietro Fiorillo per la maritale autorizzazione - 38. Principe di Santobuono Riccardo Caracciolo e di lui sorella signora Margherita Caracciolo, eredi del defunto genitore principe Baldassarre, cioè nel proprio nome e per le intermedie persone dei defunti germani principe Francesco, Monsignor Gregorio, e Teresa - 39. Signor principe di Marano Carlo Caracciolo, cavaliere Alfonso Caracciolo, e coniugi baronessa Ippolita Caracciolo e barone Giuseppe Berio per la maritale autorizzazione - 40 Principe di Cellamare signor Giuseppe Giudice Caracciolo del fu principe di Villa Francesco, e principessa di Villa signora Marianna Muscettola, quale amministratrice dei beni dei figli minori procreati col marito ora defunto principe di Villa Francesco dianzi nominato - 41. Coniugi signora Stefanina Caracciolo a conte Filo - 42. Coniugi marchesa signori Marianna Giudice Caracciolo del fu principe di Cellamare Giuseppe del Vecchio e marchese signor Raffaele Bonelli per la maritale autorizzazione - 43 Signor cavaliere Giovanni e Filippo Giudice Caracciolo - 44. Duca di Licignano signor Raffaele Ansora, nella qualità di erede testamentario e beneficiato della propria zia marchesa di Alsedana fu signora Luisa Ansora, e costei erede universale del predefunto marito sig. Nicola Caracciolo di Villa - 45 Cavaliere signor Luigi Caracciolo di Villa del fu Ascanio, altro rappresentante la eredità de' principi di Marsicovetere signor Antonio Nicola Caracciolo - 46 Signor Michele Napoleone, Giuseppe, e Teresa Pacifici, nella qualità come dagli atti - 47. Coniugi signori Carolina Pacifici e Giacchino d'Aquino per la maritale autorizzazione - 48 Signora Gaetana Pacifici vedova - 49. Signor Antonio da Domenicis, qual figlio ed erede del fu signor Giuseppe Pacifici del fu Nicola - 50. Sig. Francesco Pacifici del fu Gennaro - 51. Signora Vittoria Miller vedova ed erede del fu signor Emiddio Pacifici - 52. Signor Giovanni Liccioli avvocato, nella qualità come dagli atti - 53. Principessa di Tiriolo signora Marianna Foderaro vedova del principe Fabrizio Cigala, principe di Tiriolo signor Emmanuele Cigala, e signora Maria e Rosaria Orisano, tutti eredi beneficiati del nominato defunto principe Fabrizio - 54 Conte signor Antonio Cigala - 55 Conte signor Visconti Cigala - 56. Conte signor Francesco Cigala, qual erede del fu principe Raimondo, come pure la contessa signora Giuseppa Salerno - 57. Conte signor Luigi Cigala - 58 La sig.a Anna Patrizi vedova del fu signor Raffaele del Bene, come pure i signori Claudio, Guglielmo, Ludovico, e Vittoria del Bene, tutti quali eredi del fu signor Raffaele del Bene - 59. Conte e contessa di Osteno signori Nicola e Giuseppa Marigliano - 60. Duca di Monte signor Francesco Saverio Marigliano - 61. Signor Pasquale Gigliofiorito, qual erede testamentario e beneficiato dalla defunta moglie signora Francesca Cigala, ed anche qual amministratore di tutti i sunnominati signori Cigala - 62. Gli eredi del defunto marchese signor Francesco d'Ayala Valva di Taranto, e che sono: a) marchese di Francoforte signor Giovanni d'Ayala, b) Cavaliere signor Matteo d'Ayala, c) Cavaliere signor Achille d'Ayala, d) Cav. signor Antonio d'Ayala, e) signora Teresa d'Ayala vedova del cavaliere signor Michele Palucieri, f) signora Gaetana d'Ayala ed il marito cavaliere signor Alessio Barone, g) signora Carolina d'Ayala ed il marito signor Giovanni Barone, h) i signori marchese di Valva Francesco Saverio, e conte di Biancavilla Pietro d'Ayala del fu marchesino signor Giuseppe d'Ayala, e la signora Giovanna Mancallo Bajado de' principi di Paternò, qual amministratrice della figlia minore Caterina d'Ayala procreata col marito dianzi nominato fu marchesino signor Giuseppe d'Ayala, i) sig Roberto d'Ayala, j) signora Cunigonda Fornararo vedova del nominato fu marchese sig. Francesco d'Ayala - 63 Signori Valentico de Santis avvocato, qual avente causa e terzo possessore dei beni espropriati in danno del fu Vincenzo Beltrani - 64. Signori sacerdote Pietro, Francesco, Pasquale, ed Angelica Campo, quali figli ed eredi del fu Michele - 65. Signora Rosa Magno per sè e qual amministratrice de' beni dei figli minori procreati col marito ora defunto signor Angelo Campo del fu Michele - 66 Coniugi signori Maria Campo, qual figlia ed erede dello stesso fu Michele e Colleandro Tocci avvocato, per la maritale autorizzazione e nel nome proprio qual acquirente ed avente causa dalle sorelle Colantone per il fondo denominato Fattizzone - 67. Signori Pietro, Tommaso, Giovanni, Giuseppe, e Cosimo Carasa del fu Geremia - 68. Cavaliere signor Vincenzo Robacce - 69 Signora Caterina Roshira - 70. Signora Matilde Caprioli.

Tutti proprietari domiciliati fino al 61 in Napoli, meno i numeri 17 e 18, che domiciliano in Palermo, e meno il n 22, che domicilia in Salerno, del numero 62 le lettere a, b, c, domiciliano in Napoli, la lettera e in Monopoli, le lettere f, g in Foggia, la lett h in Napoli, le lettere d, i, j in Taranto, i numeri 64 e 65 in Lizzano, i numeri 63 e 66 in Taranto, i numeri 67, 68 e 70 in S Giorgio, il n 69 in Carosino

Che gli istanti in esecuzione della decisione emessa dall'abolita Gran Corte civile di Trani 5 febbraio 1858 (num 7845, ivi registrata ai 12 luglio detto anno), ed in seguito della sentenza resa dall'abolito tribunale civile di Lecce a 20 giugno 1861) n. 12198 ivi registrata ai 10 ottobre detto anno), hanno con verbale del 28 settembre 1866 depositato nella cancelleria del tribunale civile di Taranto il conto disposto colla cennata decisione, e insieme al conto anche un volume di documenti ne' sensi del medesimo pronunziato.

Nello stesso tempo ho in virtù della surriferita sentenza del tribunale civile di Taranto in data delli 11 agosto ultimo citato per pubblici proclami i sunnominati individui a comparire nel termine di sessanta giorni nella cancelleria del prelodato tribunale ad oggetto di prendere ivi comunicazione del summenzionato conto coi correlativi documenti, e di proporre nel termine successivo di altri otto giorni le osservazioni nel rispettivo interesse, se pure crederanno poterne il conto meritare. Ho loro dichiarato, che, scorsi i cennati termini senza proporsi alcuna osservazione, gl'istanti faranno ne' modi di legge approvare il conto in parola. Ho dichiarato, che quelli tra gl'istanti, che intervengono nell'atto presente per la maritale autorizzazione, e che intanto sono dalla parte di coloro, a cui si rende il conto, si tengono anch'essi per citati e costituiti in mora.

E mentre ho costituito tutti i sunnominati convenuti in mora a nominare i rispettivi procuratori, ho loro dichiarato, che gl'istanti nominano per procuratore l'avvocato sig. Francesco Piccione esercente presso il tribunale civile di Taranto, ove domicilia, e che presso dello stesso eglino eleggano domicilio per la presente procedura.

Quattro copie del presente mio atto da me firmato sull'originale e sulle copie medesime, ho secondo i termini della summenzionata sentenza del tribunale civile di Taranto lasciato ai signori cav. Antonio d'Ayala, Valentino de Santis, Vincenzo Robaud e Rosa Magno nei rispettivi domicili di sopra indicati, consegnandole a persone loro rispettive familiari, salvo a intimarsi simile atto al signor duca di Monte Francesco Saverio Marigliano, anche designato per essere citato nei modi ordinari.

Due copie poi dello stesso presente mio atto, anche da me firmate, ho consegnato agl'istanti per la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno — La spesa è L. 49 40.

3166 CARLO PIRCHIO

Notificazione.

Coerentemente all'articolo 141 del Codice di procedura civile il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano rende noto che Sebastiano Belfiore dimorante a Santa Venerina, circondario di Aci Reale, ammesso al benefizio di gratuito patrocinio, e rappresentato dal dottor Giovacchino Berti, procuratore nominatogli col decreto della Commissione del dì 9 novembre 1869, non tanto in proprio quanto come amministratore dei figli minori e come marito della fu Venere Vasta, con atto di questo infrascritto giorno ha interposto appello avanti il tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano dalla sentenza proferita dal R pretore di Rocca San Casciano nel dì 6 ottobre decorso, ed a ministero dell'infrascritto usciere ha citato il signor avv. Ignazio Vasta già presidente a questo tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, ed attualmente traslocato nella stessa qualità a quello di Grosseto, a comparire all'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale civile di Rocca San Casciano la mattina del dì 16 dicembre 1869, a ore 10, nel locale di sua residenza posto in piazza Garibaldi, per sentire revocare l'appellata sentenza tanto per il capo della nullità che per il capo della ingiustizia, e per incompetenza del giudice che la proferì, e per sentirsi condannare in tutte le spese del giudizio; ed attesa la irreperibilità del nominato signor avvocato Ignazio Vasta che non ha lasciato qui nè casa, nè quartiere, nè persona che lo rappresenti, e che presentemente non si sa ove si trovi, la notificazione del suddetto atto di appello e la citazione relativa è stata dal sottoscritto eseguita mediante affissione di una copia conforme dell'atto medesimo alla porta esterna del tribunale civile e correzionale di Rocca S. Casciano, e mediante rilascio di altra copia conforme al signor procuratore del Re presso il medesimo tribunale; ed a cautela mediante affissione di altra copia conforme alla porta esterna della R. pretura di Rocca San Casciano che emanò la sentenza, notificazione e affissioni eseguite in questo stesso giorno.

Rocca San Casciano, li 10 novembre 1869.

L'usciere
3181 ZALI CESARE.

Cassa di risparmio di Portoferraio.

Seconda denunzia di un libretto smarrito segnato di n. 4441, sotto il nome di Bertacchi Augusto 3°, per la somma di it. L. 16.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa medesima riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 10 novembre 1869. 3172

Avviso. 3183

Si fa pubblicamente noto a tutti e per tutti gli effetti di ragione che il signor Giovanni Dolfi, negoziante domiciliato in Firenze, con pubblico istrumento di vendita del dì ventitrè ottobre decorso, rogato Paoli e registrato a Firenze li otto novembre corrente, reg. 28, fogl. 95, n. 4893, da Maffei, fece cessione al signor Francesco Pollastri, negoziante domiciliato in Firenze, di tutte quante le mercanzie esistenti nella taberna di drogheria e rivendita di sali e tabacchi, posta in via Calimala, al num. 7, come pure di tutti i crediti della taberna stessa, per lo che fino da detto giorno il prefato signor Dolfi non ha alcun interesse nel commercio di detta taberna.

Firenze, li 11 novembre 1869.

3176 Avviso.

Il signor Teghillo Gioachino, tappezziere in Firenze, borgo San Lorenzo, n. 9, fino dal giorno 1° novembre ha cessato il suo esercizio a favore di Morello Francesco suo garzone, il quale trasportò il suo negozio in via Canto dei Nelli, n 18.

TEGHILLO ANDREA figlio, tappezziere.

Avviso. 3182

Il sottoscritto dichiara che non riconoscerà nessun debito contratto dal di lui figlio Tito Folchi, già maggiorenne, non convivendo più seco in famiglia.

Firenze, 8 novembre 1869.

GIOVANNI FOLCHI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI ALESSANDRIA
amministratrice dell'Ospedale dei Santi Antonio e Biagio

Resta vacante col primo gennaio 1870 il posto di direttore-economo della farmacia di detto spedale.

Lo stipendio è di lire 3,500 cogli altri compensi ed oneri portati dal relativo capitolato visibile nella segreteria della predetta Congregazione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

La nomina al detto impiego avrà luogo col mezzo di concorso per titoli che gli aspiranti dovranno perentoriamente presentare nella segreteria della stessa Congregazione a tutto il 30 corrente novembre.

Alessandria, addì 7 novembre 1869 3180

Eredità beneficiata

Sotto di 5 novembre stante la signora Angiolina Lazzeri vedova di Gaetano Gordigiani, residente nel popolo di Gora, suburbio pistoiese, come madre e amministratrice della minorenne Elide, figlia sua e di detto Gordigiani, dichiarò avanti al sottoscritto cancelliere di accettare con benefizio d'inventario l'eredità pervenutale insieme ai suoi fratelli e sorella, maggiori d'età, per la morte di detto Gaetano Gordigiani avvenuta nel dì 9 agosto 1869.

Dalla cancelleria del 1° mandamento di Pistoia.

Li 7 novembre 1869.

3179 Dott. BRANDAGLIA.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 9 novembre corrente, registrata con marca annullata, ha dichiarato il fallimento della ditta Domenico Carpena, rappresentata da Marco, Angiolo e Andrea fratelli Carpena con taberna in via Portarossa, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Domenico Cardone, e nominando sindaci provvisori i signori Domenico Sabatini e Luciano Salle; ha destinato la mattina del 25 novembre stante, a ore 10, per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre i sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 10 novembre 1869.

3178 F. NANNEI, vice canc.

Dichiarazione.

Il sottoscritto, sindaco definitivo al fallimento di Giuseppe Alinari, non credendo conveniente per la massa dei creditori il seguitare l'esercizio del forno in via Palazzuolo, ha consegnato le masserizie e mobili a persona solvente, e dichiara a tutti gli effetti di legge e di ragione che egli non ha più ingerenza nella bottega suddetta, stando ivi l'Alinari come lavorante del nuovo conduttore.

Firenze, 10 novembre 1869.

3177 PIETRO BIONDI.

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO.

Dichiarazione d'assenza.

Con sentenza del tribunale civile di Vigevano 3 ottobre 1868 venne dichiarata l'assenza di Giuseppe Arrigoni delli furono Francesco Zaverio e Lucia Pezzoli di Pieve Albignola (Lomellina) sulle istanze di Albimano Arrigoni, Clementina Baldi moglie Borioli, Marianna e Francesco sorella e fratello Gariboldi, Lucia, Maddalena, Cristina e Carolina sorelle Murelli, minori, in persona del loro padre Vittorio, dimoranti l'Arrigoni e li Gariboldi in Gropello, la Baldi Borioli in Zinasco e li Murelli in Pieve Albignola.

Vigevano, 7 ottobre 1869.

2849 BOLDRINI STEFANO, proc. capo.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 23 Ottobre 1869.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali ... L.	169,644,396 »
Esercizio delle zecche dello Stato ... »	11,696,709 69
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) ... »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali »	227,827,545 76
Anticipazioni id. »	45,266,597 21
Effetti all'incasso in conto corr. »	268,412 16
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva ... »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867). »	100,000,000 »
Immobili ... »	7,235,392 89
Azioni da emettere ... »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni ... »	10,700 »
Debitori diversi ... »	24,496,446 96
Spese diverse ... »	2,958,036 24
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ... »	455,555 60
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa ... »	32,792,800 »
Depositi volontari liberi ... »	99,219,950 55
Depositi obbligatorii per cauzione »	48,273,220 72
Anticipazioni al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) ... »	20,136,800 »
	L. 1,117,257,197 07

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale ... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione ... »	737,188,729 40
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz. »	12,772,500 »
Fondo di riserva ... »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile ... »	»
(Non disponibile ... »	8,115,237 26
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali ... »	13,051,730 20
Id. (non disponibile) id. ... »	27,900,121 48
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) ... »	9,584,456 93
Mandati a pagarsi ... »	9,632 59
Dividendi a pagarsi ... »	182,896 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 ... »	1,095,440 70
Creditori diversi ... »	6,758,553 38
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 ... »	32,792,800 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	147,493,171 28
Risconto del semestre precedente e saldo profitti ... »	1,197,459 41
Benefizi del semestre in corso ... »	2,924,274 04
Servizio del debito pubbl. a Torino ... »	175,973 90
Marche da bollo in circolazione ... »	14,220 »
	L. 1,117,257,197 07

Il Censore Centrale
G. De Cesare.

Per autenticazione
Pel Direttore Generale: G. Grillo.

3185

Ministero dei Lavori Pubblici
QUADRO GENERALE
DEL
PERSONALE DEL GENIO CIVILE
PER
GRADI E PER CLASSI
IN ORDINE DI DATA DELL'ULTIMA NOMINA

31 agosto 1869

Si spedisce franco contro vaglia postale di L. **2 20** diretto alla Tipografia **Eredi Botta**, via del Castellaccio, 12.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Napoli

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di domenica 21 novembre 1869, in una delle sale della sottoprefettura di Ariano, alla presenza di quel sottoprefetto all'uopo delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali o degli uffizi di commisurazione (ove esistono) e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali (ove esistono).

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. presso la Direzione suddetta.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
3	606	Ariano	Mensa vescovile di Ariano	Lotto 8°. Fondo parte seminatorio e parte pascolatorio, regione Starsa, confinante col torrente Castelfranco, col canale della Starsa, col nono lotto e col Demanio Sant'Eleuterio. Distinto in catasto all'art. 3736, sezione H, numeri 113, 114, 115, 116 e 117 colla rendita censuaria di L. 2,381 45. Fittato a Capozzi Antonio fu Domenico di Montecalvo	199 80 »	590 »	64469 »	6446 90	200	
4	607	Idem	Idem	Lotto 9°. Fondo parte seminatorio e parte pascolatorio, con casa colonica e vasca con sorgiva, regione Starsa, confinante con beni del Demanio detto Sant'Eleuterio, col lotto ottavo, canale della Starsa e col tratturo regio. Distinto in catasto all'art. 3736, sezione H, numeri 113*bis*, 114*bis*, 115*bis*, 116*bis* e 117*bis*, colla rendita censuaria di L. 1,778 85. Fittato a Capozzi Antonio fu Domenico di Montecalvo	92 15 »	272 »	50019 17	5001 91	200	

3171 Napoli, 30 ottobre 1869. *Il Direttore demaniale*: DE MARTINO.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.